

## ITINERARIO "M":

VALESTRA, TINCANA, CASA USONE, MONTE FALÒ, VALESTRA.

L'itinerario è costituito da due percorsi, rispettivamente di mezza costa (andata) e di spartiacque (ritorno), che si congiungono presso il crinale principale (Casa Usone), dal quale scendeva un percorso medioevale che valicava il Secchia presso l'ospizio di Guiliga per proseguire verso il valico di S. Pellegrino.

Alla continua alternanza di borgate e piccoli insediamenti nella prima parte si contrappone l'ampia visuale del lungo il crinale del monte Falò, così chiamato secondo alcuni autori per l'usanza di un grande fuoco notturno che veniva acceso nel giorno di S. Maria Maddalena.

**Durata:** ore 3.

Dal paese di Valestra si prende la strada provinciale per Bebbio, scendendo in breve all'ingresso di Montelago; si prosegue ancora per la provinciale attraverso ampia valletta coltivata, e alla prima curva verso destra, si imbecca una carrareccia che sale decisamente sulla sinistra, puntando direttamente al piccolo nucleo di Masareto, in eminente posizione sulle borgate di Casteldaldo; lo stradello sterrato discende quindi verso sud-est, fino ad entrare nella parte superiore di Tincana; raggiunto il locale oratorio si esce dal borgo verso nord-est, in salita, imboccando successivamente una carrareccia che a destra a mezzacosta conduce ad alcune abitazioni in precario stato di conservazione. (*ore 0,45*).

Il tratturo discende presso una presa d'acqua entrando nel piccolo nucleo di Favale, caratterizzato da una casa padronale con annessi edifici rurali; oltrepassati questi ultimi si segue lo stradello che esce da Favale e ad un bivio si sale sulla sinistra, giungendo in breve ai piedi dell'abitato di Ca' de' Merli: una carraia sulla destra lo attraversa dal basso all'alto, conducendo ad uno stradello verso destra, giungendo presso un secondo nucleo rurale dove, salendo a sinistra per carrareccia affiancata da siepi, sormontando un laghetto artificiale, si entra in bel bosco a Pino silvestre, che precede i prati di Casa Usone. (*ore 1,30*). Nel bosco si incontra un bivio: a destra scende la variante per Monte di Bebbio, che esce sui prati costeggiandoli a lato di siepi.

Mantenendosi in corrispondenza del crinale, piegando verso sinistra seguendo una carraia ormai dismessa che scende ripidamente nel bosco di Roverella, si passa a margine di altri campi giungendo ad un crocicchio.

Tenendo la carrareccia di destra e al successivo bivio quella di Sinistra, si scende tra siepi sulla strada asfaltata per Casone di Bebbio, che si raggiunge in breve a sinistra.

Poco oltre le case, presso due grandi querce, una carraia scende tra i campi a destra, sbucando infine sulla provinciale di Bebbio presso l'abitato arroccato di Monte di Bebbio (itinerario "L").

Tornando all'itinerario principale, al bivio nel bosco di Pino silvestre, proseguendo in leggera salita si giunge al margine superiore dei campi di Casa Usone, uscendo su stradello asfaltato, che a destra porterebbe verso il Secchia (Cerredolo).

Prendendo invece a sinistra si risale il lungo crinale del monte Falò, oltrepassando il nucleo agricolo di S. Salvatore, dove si innalzava un'antica cappella oggi scomparsa.

Ad un primo bivio si tiene sempre lo stradello di crinale, e, oltre Casa Montello, si prende quello che sale decisamente a destra, con panorami sempre più vasti fino al culmine del monte Falò. (*ore 2,30*). Oltrepassate alcune case l'itinerario, ora su carraia, raggiunge la vetta e scende poi sulla sinistra, proseguendo in discesa per stradello asfaltato in discesa sino al borgo di Valestra.